

Genova
Un morto sul lavoro al porto

DALLA REDAZIONE
ROSSELLA MICHINI

GENOVA. Tragedia sul lavoro ieri mattina nel porto di Genova: il marconista di una petroliera è precipitato dall'albero radar della nave e, dopo un volo di una trentina di metri attraverso un boccaporto spalancato si è sfracellato in sala macchine morendo sul colpo. La vittima è il quarantottenne Hector Callas, di nazionalità filippina, residente a Tarlac dove ha lasciato moglie e figli. La nave è la «Ascot», una tank di piccole dimensioni, battente bandiera maltese, società armatrice con sede a Montecarlo, 25 uomini di equipaggio con comandante e quattro ufficiali italiani e manovalanza filippina. La petroliera, proveniente da Stoccarda, è da qualche giorno ormeggiata al superbacinone per lavori di manutenzione, ed Hector Callas vi si era imbarcato circa tre settimane fa.

Stando ai primi accertamenti, compiuti dagli agenti del commissariato di Ps del porto, il marconista sarebbe salito sull'albero radar di propria iniziativa e addirittura al di fuori delle specifiche competenze del suo lavoro; e sembra pure che avesse ommesso di assicurarsi all'albero con le previste cinture di sicurezza. All'improvviso, forse per un malore o per aver perduto la presa, è stato visto precipitare. Il terribile volo, invece di fermarsi sulla coperta, si è concluso parecchi metri più in basso in sala macchina: sulla traiettoria c'era, spalancato, il grande boccaporto attraverso il quale una gru stava prelevando le parti di motore da sottoporre a manutenzione. L'impatto è stato tremendo ed Hector Callas è morto sul colpo. Sull'infortunio si sono immediatamente aperte due distinte inchieste: quella della magistratura e quella della Capitaneria di porto, entrambe alla ricerca delle cause e delle responsabilità. C'è da aggiungere che, dopo i sopralluoghi giudiziari di rito, quando è stato il momento di rimuovere il cadavere, ci sono stati alcuni momenti di discussione e di incomprendimento: gli addetti della polizia mortuaria si sono rifiutati di salire a bordo, asserendo di non essere assicurati contro eventuali rischi per interventi in una sede inusuale, e così sono stati i compagni di lavoro della vittima a provvedere, in lacrime, ad avvolgere il corpo in un lenzuolo, a comporlo nella cassa e trasportarlo fino a terra.

I funerali di Giovanni Bonsignore, ucciso mercoledì
Uno dei fratelli:
«Da qui bisogna emigrare»

«A Palermo non esiste giustizia»

L'assessore socialista Turi Lombardo si è presentato ieri mattina spontaneamente dal giudice Falcone per essere ascoltato nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio dell'ispettore della Regione: Giovanni Bonsignore. Commozione e rabbia ai funerali del funzionario. Il fratello della vittima: «A Palermo non esiste giustizia». La Regione siciliana si costituirà parte civile. Stralciata l'indagine sui politici corrotti.

FRANCESCO VITALE

PALERMO. C'è un cartello bianco con una scritta rossa sul marciapiede dove è caduto Giovanni Bonsignore, il funzionario regionale ucciso mercoledì mattina. Leggiamo: «Chi tra le persone oneste non ha provato lo sgomento della solitudine di fronte alla violenza e la paura di essere considerato eroe soltanto perché corrotto e civile cittadino? Cerco disperatamente i luoghi in cui condividere la sofferenza e dove poter organizzare la resistenza all'incalzante annullamento della speranza. Qual è il luogo dove affermare il diritto di vedere, ascoltare, parlare e non sentirsi soli? È possibile che ormai la solidarietà si può trovare solo ai funerali?». Non c'è firma sotto queste parole cariche d'angoscia. Nessuno sa chi ha mes-

so quel cartello sul luogo dell'omicidio. Un cittadino qualunque, proprio come accade all'indomani del delitto del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa quando qualcuno scrisse in via Carini: «Qui è morta la speranza dei palermitani onesti». Tante, troppe altre volte, dal 1982 ad oggi, la mafia ha ucciso la speranza dell'esercito degli onesti dove era ruotato anche Giovanni Bonsignore, ispettore regionale scrupoloso e scomodo. L'assassinio del funzionario ha fatto salire nuovamente la temperatura in città. Commozione e rabbia per l'ennesimo attacco sferrato da Cosa nostra contro la parte buona delle istituzioni presenti in Sicilia. Ieri mattina ai funerali del professor Bonsignore hanno partecipato migliaia di palermitani. Tantissimi giovani che hanno salutato per l'ultima volta l'ispettore

con un lungo e commosso applauso. In prima fila la moglie e i fratelli del funzionario assassinato. L'esecuzione di Giovanni Bonsignore allunga la lista degli omicidi politici commessi a Palermo dalla fine degli anni 70 ad oggi. Non a caso il giorno dopo l'omicidio di via Alessio Di Giovanni sono cominciate a filtrare le indiscrezioni su una inchiesta su «mafia, imprenditoria e politica» che vedrebbe coinvolti anche alcuni deputati regionali accusati da un sindaco pentito di aver pilotato alcune gare d'appalto in due piccoli comuni del palermitano intasando tangenti per miliardi. I nomi dei politici sarebbero stati fatti dal professor Giuseppe Giaccone, ex sindaco di Baucina, ex sacerdote, che ha deciso di votare il sacco dopo l'uccisione di Giuseppe Taibbi, un imprenditore in odore di mafia a lui legato da una vecchia amicizia. All'inchiesta sta lavorando il procuratore aggiunto Giovanni Falcone che si occupa anche del delitto dell'ispettore regionale. Il filone che riguarda l'indagine sui politici corrotti è stata stralciata dal resto dell'inchiesta per un maggiore approfondimento. Ieri mattina Falcone ha ricevuto «la visita» dell'onorevole Turi Lombardo, assessore regionale ai beni culturali tirato in ballo dopo la morte di Bonsignore per un contrasto avuto con il funzionario quando il primo era assessore e l'al-

Ieri l'amministratore Turi Lombardo da Falcone Nicolosi: la Regione si costituirà parte civile

trou dirigente della «Cooperazione» Lombardo si è presentato spontaneamente dal magistrato per sfornare ogni chiarimento sulla vicenda del trasferimento. L'assessore socialista ha ripetuto un concetto già espresso giovedì nel corso di una conferenza stampa: «Se i magistrati pensano che io sia colpevole mi arrestino, se no ristabiliscano in fretta la verità». Uscendo dall'ufficio di Falcone, Lombardo ha affermato: «Mi vado convincendo sempre più che qualcuno ha voluto tendermi una trappola». Il procuratore aggiunto di Palermo interogherà l'assessore nei prossimi giorni. Il presidente della Regione siciliana Nicolosi, intanto, ha annunciato che il governo isolano si costituirà parte civile nel procedimento contro mandati ed esecutori dell'omicidio di Bonsignore. Ai funerali del funzionario ha partecipato anche una delegazione della commissione parlamentare antimafia. I commissari Ugo Vetere, Gianni Lanzinger e Franco Caffarelli hanno poi convocato una conferenza stampa.

L'omicidio di mercoledì mattina - ha detto Vetere - è particolarmente preoccupante perché è giunto subito dopo le elezioni e perché ha colpito un funzionario che aveva assunto posizioni determinante ma che aveva finito col trovarsi isolato.

«L'omicidio di mercoledì mattina - ha detto Vetere - è particolarmente preoccupante perché è giunto subito dopo le elezioni e perché ha colpito un funzionario che aveva assunto posizioni determinante ma che aveva finito col trovarsi isolato.

Un momento dei funerali di Bonsignore, a destra la moglie confortata da amici e parenti



La lite funzionario-assessore scoppia sul «Consorzio-mercati»

Un dossier presentato nel giugno scorso dal gruppo comunista all'Assemblea regionale siciliana conteneva uno dei principali motivi di scontro tra l'assessore regionale Turi Lombardo e il dirigente regionale Giovanni Bonsignore: assassinato mercoledì scorso a Palermo Bonsignore si oppose al finanziamento di un consorzio costituito tra la Regione e la Fedemercati.

RUGGERO FARKAS

PALERMO. Lo scorso giugno il gruppo comunista all'assemblea regionale siciliana ha presentato un dossier che indicava presunte illegalità nella conduzione dell'assessorato alla cooperazione, artigianato e pesca da parte

dell'assessore socialista Turi Lombardo. Le «indagini» dei deputati comunisti riguardavano tre capitoli di spesa del comparto commerciale. Nel documento si evidenziava «l'allegria gestione» di Lombardo. Adesso, dopo l'omicidio

non andava giù. Il funzionario aveva ritenuto illegittimo il finanziamento di una società costituita, per la gestione dei mercati all'ingrosso, tra la Regione siciliana e la Fedemercati nazionale. Il consorzio, denominato «Mercati agroalimentari Sicilia» era stato costituito con atto notarile l'8 marzo 1989 tra l'assessore alla cooperazione e il dottor Domenico Cavallaro, presidente della Fedemercati nazionale. Il capitale sociale, di 300 milioni, era così ripartito: 70% della Regione siciliana e 30% della Fedemercati. Il consiglio di amministrazione era composto da: Elio Rossitto, consulente economico del

presidente della Regione, Mario Chiarenza, direttore della Banca agricola etnea di cui il principale azionista è il cavaliere del lavoro ciliano Gaetano Grazi, Luigi Mazzei, ex senatore repubblicano passato a armi e bagagli nella corrente di sinistra del Psi, Luigi Venti, Domenico Cavallaro, componente per la Fedemercati. Nel collegio sindacale figuravano Salvatore Schiaccitano, funzionario regionale, Antonio De Simone, dello studio legale dell'onorevole Lombardo, poi sostituito, e Agostino Porretto, funzionario regionale. Lo scopo della società era la realizzazione di un piano di mercati ortofruticoli alimen-

tari all'ingrosso. Ad ottobre il consorzio chiede all'assessore presieduto da Turi Lombardo 37 miliardi di stanziamenti per centri all'ingrosso e destinati ai Comuni. Ma Giovanni Bonsignore si oppone. A suo avviso il finanziamento viola la legge regionale 23 del 1986.

Alcuni mesi dopo i deputati comunisti presentarono interrogazione al presidente della Regione chiedendo di «accertare l'esistenza o meno di atti illeciti compiuti nello svolgimento dell'attività amministrativa nell'assessorato alla cooperazione e in particolare quello oggetto del rilievo del funzionario colpito dal provvedimento di trasferimento».

In omaggio carciofi e ironia
Arriva l'8 marzo per «lui»

Appuntamento a stasera a partire dalle 20.30, donne: ci aspetta un evento storico, o quasi. Dovremo decidere quale giorno sia più adatto per la festa nazionale dell'uomo: e stabilirlo sarà il primo passo per una vera e reale parità tra i sessi. Se ne parlerà (e se ne riderà) a Modena alla festa «Il piacere è tutto nostro». La manifestazione è stata organizzata dai coordinamenti femminili di Cgil, Cisl e Uil.

gennaio (giorno di partenza della Parigi-Dakar) o l'11 luglio (vittoria della nazionale ai mondiali di calcio dell'82); oppure tra il 17 settembre, S. Satiro, o l'8 agosto, S. Mammolo. E l'omaggio floreale? Un mazzo di carciofi potrebbe fare al caso nostro, ma si può scegliere anche tra il papavero, la tormentilla, il cactus, o il tarassaco (volgarmente conosciuto come piscaletto). E non è tutto. «Basta con l'autoironia sulle donne - dichiara ancora Ughetta -. L'ironia facciamola sugli uomini». Ecco allora che nel corso della serata le donne presenti verranno informate su virtù e virtù degli uomini grazie ad una schematica ma utilissima galleria di personaggi maschili (si tratta di una ventina di profili circa): c'è il tifoso, il cacciatore, «quello della rovere», il pescatore, il sindacalista, ovviamente, e il politico. Associazioni femminili immaginare

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SILVIA FABBRI

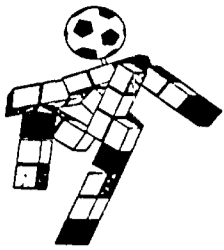
Autonomia universitaria
Il «no» della Pantera

PIETRO STRAMBA-BADIALE
ROMA. La protesta continua. Mentre sta preparando la manifestazione-spettacolo di questa sera nel centro della capitale, la «Pantera» romana ha proseguito anche ieri, sia pure a ranghi ridotti, il presidio davanti alla Camera, guardata a vista da decine di poliziotti e carabinieri. Uno spiegamento di forze che è apparso spropositato ad alcuni deputati del Pci e della Fgci, che hanno presentato un'interrogazione al ministro degli Interni. A Bari, intanto, in mattinata un'assemblea ha espresso «ferma condanna nei confronti del senato accademico» che giovedì ha chiesto l'intervento della polizia per far sgomberare i locali del rettorato occupati dagli studenti, 60 dei quali sono stati ora denunciati per occupazione abusiva di edificio pubblico.

La «Pantera» chiede l'abrogazione dell'articolo 16. E in questo senso va un disegno di legge, composto da un unico articolo, presentato dalla demoproletaria Patrizia Arnaboldi. Di è anche riuscita a ottenere la «procedura d'urgenza» alla Camera, ma si è finora stranamente scordata di chiedere l'insediamento in calendario. Il che vuol dire che se ne potrà discutere, se va tutto bene, tra due settimane. Quando, cioè, il Parlamento dovrebbe sospendere i lavori per il referendum del 3 giugno. Molto probabilmente, insomma, se ne riparerà solo il mese prossimo. E ben difficile, comunque che la legge riesca a passare quasi tutti i gruppi sono contrari all'abrogazione. Per quanto riguarda il Pci, sarà nei prossimi giorni la segreteria a decidere l'atteggiamento da tenere: il gruppo comunista della Camera sembra comunque orientato a proporre un emendamento sostanziale, diretto a ottenere lo slittamento di almeno sei mesi dell'emanazione degli statuti e una più consistente rappresentanza degli studenti nei senati accademici allargati.

Mondiali
Rimborso spese agli insegnanti per la maturità

Gli insegnanti membri delle commissioni per gli esami di maturità che si svolgono nelle località sedi dei campionati mondiali di calcio, e che potrebbero, per questo, incontrare difficoltà nel trovare alloggio, potranno sistemarsi in località vicine a quelle d'esame e ottenere inoltre il rimborso delle spese di viaggio sostenute per raggiungere giornalmente la scuola. Lo ha reso noto il ministro della Pubblica Istruzione Sergio Mattarella (nella foto) con una circolare sul trattamento economico dei componenti le commissioni esamiatrici.



Slittano le vincite del lotto miliardario

Slitta la possibilità di vincere miliardi al gioco del lotto. Precisioni in merito sono state fornite dal ministero delle Finanze e dalla Federazione italiana tabaccai che hanno fatto presente come la massima giocata possibile con un unico tagliando rimane a 10.000 lire. In pratica, insomma, la legge che prevede la clamorosa puntata entrerà in vigore a decorrere dal 12 maggio, ma per motivi tecnici la sua concreta applicazione non sarà attuabile.

Assicuratore resta ferito da fucilate di killer

Attentato, in pieno giorno, poco dopo le ore 13, in pieno centro di Reggio Calabria. Due o tre killer hanno sparato contro Rocco Cotroneo, 28 anni, titolare di una agenzia di assicurazione, ferendolo. L'uomo transitava in piazza De Nava, a bordo della sua auto, un'Alfa 75 sulla quale viaggiavano anche una figlia di 14 anni ed un'altra parente. I killer hanno sparato numerosi colpi di fucile. Le due donne sono rimaste illese, mentre il Cotroneo è stato ricoverato agli Ospedali riuniti.

Tre immigrati clandestini si gettano in mare a Livorno

Si gettano in mare da una portacontainer tre africani clandestini. Due sono stati intercettati dalla polizia e reimpbarcati, il terzo ha fatto perdere le proprie tracce. È accaduto ieri pomeriggio nel porto di Livorno. I tre si erano imbarcati clandestinamente sulla nave portacontainer «Esther Shute», battente bandiera cipriota. Prima di entrare in porto, il comandante della nave ha informato la polizia portuale della presenza di clandestini a bordo. Il servizio di controllo messo in atto dalla polizia ha impedito che i tre scendessero a terra durante le operazioni di sbarco e imbarco dei container. Ma una volta mollati gli ormeggi i tre si sono tuffati in mare. I due ripescati dalla polizia erano senza documenti e si sono rifiutati di dire da quale paese africano provenissero. Il terzo, che è riuscito a toccare terra, è praticamente scomparso.

Un tubo metallico colpisce un passante

Drammatico e inconsueto incidente ieri mattina in una strada del centro di Genova: un passante è stato colpito da un tubo metallico sfuggito agli operai che lo stavano issando su una impalcatura ed è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Galliera. L'infortunio è accaduto poco dopo mezzogiorno in via della Libertà, ai danni del quarantatreenne Piero Assinelli, che stava camminando sul marciapiede davanti a una palazzina dove sono in corso i lavori di restauro.

La vedova impugna il testamento di Aldo Gucci

La vedova di A do Gucci ha impugnato il testamento con il quale il magnate della moda italiana lascia tutte le sue proprietà americane alla donna con cui viveva e alla figlia avuta da lei: l'ottantatreenne Gucci, scomparso il 19 gennaio a Roma, ha lasciato a Bruna Palombo e alla figlia ventiquenne Patricia (che riconosceva come sua) una fortuna valutata nell'ordine di milioni di dollari. La signora Olwen Price, 82 anni, moglie separata di Gucci, sostiene che il testamento non è stato redatto liberamente, ma con la frode e la costrizione; le sono a fianco nell'azione legale i figli Paolo e Roberto, mentre il terzo figlio Giorgio, che vive a Roma come la madre, si è dissociato dall'iniziativa.

GIUSEPPE VITTORI

Gite scolastiche
In arrivo la circolare del ministro
Criteri più «severi»

ROMA. Dopo i gravi incidenti delle scorse settimane, il ministro della Pubblica Istruzione sembra intenzionato ad una maggiore severità nell'autorizzare l'effettuazione di gite scolastiche. Lo ha annunciato il ministro Sergio Mattarella rispondendo, in commissione Pubblica Istruzione del Senato, ad un'interrogazione del gruppo comunista (primo firmatario Venanzio Nocchi). Ha annunciato, infatti, per i prossimi giorni una circolare, un vero e proprio vademecum per gite scolastiche. Dovranno compiere ad una reale finalità educativa, evitare i periodi di alta stagione e i giorni prefestivi; una volta stabilito di visitare musei o monumenti, dovrà essere rispettato lo scopo culturale del viaggio. Inoltre, le ditte di trasporto e le agenzie di viaggio dovranno fornire garanzie molto precise sull'indoneità dei mezzi e del personale. Secondo il ministro, negli ultimi tempi «sono aumentate le